

Introduzione*Guida:* Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo *Tutti: Amen!**Guida:* Benedetto sei tu Signore che vieni nel mondo per incontrarci e abitare in mezzo a noi e dentro di noi*Tutti: Benedetto nei secoli il Signore.*

Si segue lo schema specifico del giorno, dove viene anche proposto un segno da aggiungere nel presepe di casa nostra.

Dopo l'impegno **si recita insieme questa preghiera:****Ti aspettiamo, Signore Gesù! Attendiamo con impazienza la tua venuta!****Vogliamo accoglierti nel profondo del nostro cuore, nelle nostre giornate quotidiane, nelle nostre famiglie, a scuola, tra gli amici, perché accogliere te significa accogliere l'amore, la gioia vera, la pace.****Aiutaci, in questi giorni, a preparare il nostro cuore alla tua venuta, perché anche noi possiamo sperimentare la gioia di averti come Amico fedele, come compagno di viaggio nella nostra vita.****Signore Gesù, apri le nostre orecchie per poter ascoltare la tua Parola, perché possiamo capire che solo ascoltando te potremo stupirci delle meraviglie che compi nella nostra vita, proprio come hanno fatto tutti coloro che ti hanno incontrato!****Solo così, con il tuo aiuto, potremo raccontare ai nostri amici e a quanti stanno attorno a noi lo stupore che nasce dall'incontro con te. Amen!**Si recitano insieme: **PADRE NOSTRO - AVE MARIA – GLORIA** e si conclude con la preghiera finale del giorno

16 dicembre

SVEGLI ... PER STUPIRCI!

Dal libro del Profeta Isaia (Is 9, 2.5-7) Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si gioisce quando si spartisce la preda. Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace; grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e sempre; questo farà lo zelo del Signore.

SEGNO: viene posta sulla strada nel presepe una **SVEGLIA**. È il segno del nostro impegno ad essere sempre pronti, attenti nella nostra vita per poter riconoscere il Signore in mezzo a noi, proprio come il popolo di Israele ha riconosciuto la luce in Gesù.



RIFLESSIONE: Ci avviciniamo ad un altro Natale, e il rischio più grande che possiamo correre è quello di vivere quest'altro Natale senza che ci accorgiamo della novità di Gesù che nasce dentro di noi, senza che la nostra vita cambi minimamente. Abbiamo bisogno allora di guardare bene, di vederci chiaro. Isaia è stato un uomo mandato da Dio che "ci ha visto chiaro" fin dall'inizio. Ha predetto la venuta di Gesù molti anni prima che avvenisse. Ci lasciamo guidare dalla sua fiducia, per scoprire anche noi che stare svegli ci aiuta a riconoscere Gesù che passa in mezzo a noi, nella nostra esistenza, cambiandoci davvero la vita! La sveglia mi invita ad una scelta: mi lascio svegliare dal suo suono o la spengo girandomi dall'altra parte per continuare a "dormire"?

IMPEGNO: Oggi mi impegno ad essere sveglio per notare di cosa hanno bisogno i miei genitori, i miei amici, i compagni di scuola, tutte le altre persone e mi impegno ad aiutarli.

Preghiamo: O Padre, che anche quest'anno ci chiami a celebrare la venuta del tuo figlio Gesù sulla terra, fa' che possiamo camminare spediti sulla via che ci conduce all'incontro con te, e che questi giorni di Novena ci aiutino a farti posto nel nostro cuore. Te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore. **Amen!**

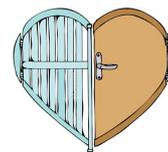
17 dicembre

ACCOGLIENTI ... PER STUPIRCI!

Dal vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-38) Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo

scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio ". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

SEGNO: viene posta sulla strada nel presepe una **PORTA A FORMA DI CUORE**. E' il segno del nostro cuore che deve farsi sempre accogliente verso Dio e verso i fratelli nostri compagni di strada nella vita.



RIFLESSIONE: L'atteggiamento di Maria è stato di accoglienza fin dall'inizio della missione che Dio le ha affidato. Certo non sono mancati smarrimento e stupore per la richiesta dell'angelo, ma alla fine Maria ha detto quel Sì che ha reso la sua e la nostra vita diversa. Lo stupore di Maria sta proprio nel fatto di aver accolto il sogno di Dio facendolo suo! Ha lasciato entrare nel suo cuore la Parola di Dio, rallegrandosi delle "grandi cose" che il Signore stava compiendo in lei. Ed io, so accogliere il progetto di Dio per me? So essere accogliente nei confronti di chi mi sta intorno? La porta mi mette di fronte ad una scelta: apro il mio cuore ad accogliere o lascio la porta chiusa?

IMPEGNO: Oggi mi impegno a mettermi in ascolto di chi mi chiede aiuto, soprattutto a chi mi ha già chiesto accoglienza, ma ha trovato la porta del mio cuore chiuso.

Preghiamo: O Padre, fa' che in questi giorni il nostro cuore sia capace accogliere la tua Parola. Rendici sensibili e attenti nei confronti degli altri, affinché ciascuno trovi in noi accoglienza e amicizia. Te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore. **Amen!**

18 dicembre

DISPONIBILI ALL'ASCOLTO ... PER STUPIRCI!

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 1, 18-25) Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

SEGNO: vengono poste nel presepe un **PAIO DI CUFFIE**. Sono il segno del nostro impegno ad avere sempre le orecchie aperte per accogliere la Parola di Dio nella nostra vita.



RIFLESSIONE: La cosa più difficile nella nostra vita è accettare ciò proprio non riusciamo a capire. Spesso vogliamo chiudere le nostre orecchie e non proviamo neanche ad sentire ciò che per noi è incomprendibile. Giuseppe oggi ci insegna che, nonostante i dubbi e le incertezze, ascoltare la Parola che Dio ci rivolge è ciò che dà senso e pienezza alla nostra vita. Anche lui si è stupito di fronte a ciò che l'angelo gli ha confidato in sogno, ed ha avuto la capacità di ascoltare con il cuore più che con le orecchie ciò che Dio gli stava chiedendo. Ed io sono capace di ascoltare la Parola di Dio e i fratelli che ho accanto a me? Le cuffie mi pongono di fronte ad una scelta: le indosso e ascolto ciò che viene trasmesso o non le lascio lì dove sono?

IMPEGNO: Oggi mi impegno ad ascoltare meno televisione rendendomi disponibile all'ascolto dei miei genitori e dei miei amici.

Preghiamo: O Dio lo stupore nasce da un profondo e sincero ascolto della tua Parola. Rendici sempre più disponibili all'ascolto del tuo progetto di amore per ciascuno di noi, per poter accogliere il tuo Figlio che viene nella nostra vita. Te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore. **Amen!**

19 dicembre

FIDUCIOSI ... PER STUPIRCI!

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 2, 1-2) Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: "Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo".

SEGNO: viene posta nel presepe una **STELLA COMETA**. E' il segno del nostro avere fiducia, come i Magi, di ciò che il Signore ci dice e ci promette ogni giorno.



RIFLESSIONE: Quante volte ci capita di non fidarci di quello che ci dicono gli altri. Spesso non pensiamo che ciò che ci dicono sia vero o si possa davvero realizzare. I Magi invece ci insegnano che la fiducia è il primo atteggiamento di un cristiano. Soprattutto se Colui che ci chiede di fidarci è Dio. Come i Magi hanno avuto fiducia nel seguire la stella cometa nonostante le nuvole e il cattivo tempo potesse a volte offuscarla, anche noi, in questo Natale, dobbiamo avere fiducia in quello che Dio ci chiede di seguire. La stella cometa: che faccio, la seguo o rimango qui dove sono senza scomodarmi?

IMPEGNO: Oggi mi impegno a trovare un po' di tempo da dedicare al Signore per affidarmi a Lui.

Preghiamo: O Padre, che nella venuta del tuo Figlio ci insegni la strada per accoglierti, illumina il nostro cuore ed orienta il nostro cammino, perché, fidandoci della tua Parola, possiamo giungere rinnovati al Natale del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore. **Amen!**

20 dicembre

IN CAMMINO ... PER STUPIRCI!

Dal vangelo secondo Luca (Lc 2, 8-11) C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

SEGNO: *Vengono poste sulla strada nel presepe un PAIO DI SCARPE. Sono il segno del nostro metterci in cammino, come i pastori, per poter camminare sulla strada che porta all'incontro con Gesù.*



RIFLESSIONE: *A volte ci capita proprio di essere stanchi. Non vogliamo camminare, andare avanti e ci fermiamo, spesso scoraggiati della lunga strada da percorrere. I pastori ci insegnano a non demordere nel nostro cammino, ad andare senz'indugio a trovare Gesù nella mangiatoia come aveva detto loro l'angelo, stupendosi di ciò che il Signore aveva preparato per loro. I pastori ci invitano a camminare, a metterci in gioco. Nonostante la stanchezza, possiamo camminare spediti, certi che alla fine del cammino sarà Gesù stesso che incontreremo. Le scarpe da ginnastica ci mettono di fronte ad una scelta: le indosso o le appendo al chiodo?*

IMPEGNO: Oggi mi impegno a non arrendermi di fronte alla stanchezza o alla mancanza di volontà.

Preghiamo: O Dio, che non hai esitato a percorrere le strade dell'uomo per incontrarlo e salvarlo, aiutaci ad essere cristiani coraggiosi che sanno mettersi in cammino. Incoraggia il nostro andare perché a tutti possiamo annunciare, con stupore, il lieto annuncio del Salvatore che viene. Te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore. **Amen!**

21 dicembre

CAPACI DI CAMBIARE ... PER STUPIRCI!

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 2, 7-12) Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: "Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo". Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

SEGNO: *viene posta sulla strada nel presepe un TELECOMANDO. E' il segno del nostro impegno a voler "cambiare strada" così come hanno fatto i Magi al ritorno dall'incontro con Gesù.*



RIFLESSIONE *Una delle cose più complicate nella nostra vita è quella di riuscire a cambiare. Non è semplice provare a diventare persone diverse da quello che siamo, soprattutto non è semplice cambiare il nostro cuore. Questo tempo di preparazione al Natale serve proprio a questo, ad aiutarci a diventare persone nuove che possono accogliere Gesù, colui che rende nuova la mia vita. I Magi sono stati capaci di cogliere che Erode non era sincero in ciò che diceva; hanno perciò preso un'altra strada per tornare a casa. Questo è il segno che chi incontra Gesù cambia strada, cambia la propria vita. Il telecomando: ho il coraggio di cambiare il "canale" della mia vita oppure rimango fisso a guardare sempre la stessa cosa?*

IMPEGNO: Oggi mi impegno a cambiare un piccolo atteggiamento del mio carattere che non mi piace.

Preghiamo: O Dio nostro Padre, tu solo sei capace di cambiare il nostro cuore. Fa' che in questi giorni possiamo convertirci per poter accogliere con sincerità di cuore il Signore che viene. Per Cristo nostro Signore. **Amen!**

22 dicembre

MISSIONARI che ANNUNCIANO STUPORE!

Dal vangelo secondo Luca (Lc 2, 9-14) Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".

SEGNO: *Vengono poste sulla strada un PAIO DI ALI. Sono il segno del nostro impegno ad andare, come gli angeli, ad annunciare a tutti una splendida notizia: Dio ci ama, e ci ha mandato suo Figlio per dimostrarcelo!*



RIFLESSIONE: *Chissà quanto gioia dovevano trasmettere quegli angeli che la notte di Natale annunciavano la nascita di Gesù. Tutti si stupivano di quello che dicevano e della gioia con cui davano questo annuncio. Anche noi dovremmo essere come questi angeli, capaci cioè di annunciare che è bello davvero avere come amico e compagno di strada Gesù! Dovremmo essere capaci di diventare tanti missionari che negli ambienti di vita quotidiana – la famiglia, la scuola, con gli amici, per la strada – sanno testimoniare la gioia di essere amici di Gesù, dicendo a tutti che ogni giorno, nella nostra vita, il Signore nasce ancora, viene ad incontrarci! Ho un paio di ali, che faccio? Le inizio a muovere per “volare” ad annunciare la nascita di Gesù o le lascio immobili?*

IMPEGNO: Oggi mi impegno a fare una buona azione nei confronti di un mio amico, anche se non mi sta molto simpatico.

Preghiamo: Signore Gesù, la tua vita è stata un'unica grande missione in cui hai annunciato a tutti gli uomini l'amore di Dio per ciascuno di noi. Fa' che anche noi possiamo essere, come gli angeli, annunciatori credibili della buona notizia della tua venuta in mezzo a noi. Per Cristo nostro Signore. **Amen!**

23 dicembre

ESSENZIALI ... PER STUPIRCI!

Dal vangelo secondo Luca (Lc 2, 1-7) In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

SEGNO: *viene posta sulla strada nel presepe una BROCCA D'ACQUA. E' il segno dell'essenzialità; all'uomo tutto può mancare tranne l'acqua, fonte primaria della vita. Anche a noi cristiani tutto può mancare tranne la relazione con Gesù, il centro essenziale della nostra vita.*



RIFLESSIONE: *Oggi siamo abituati ad avere tutto, anche di più del necessario. Ma ci viene da chiederci se tra le tante cose superflue che sono a nostra disposizione non ci siamo dimenticati dell'essenziale della nostra vita: Gesù Bambino. Gesù è il centro della nostra esistenza; è lui l'essenziale che non deve mai mancare nella nostra vita. Mettere al centro della nostra vita Gesù significa anche imparare a vivere un Natale sobrio, essenziale, senza troppi specchi. L'acqua mi richiama all'essenziale: scelgo di vivere un Natale sobrio o fatto di tanti specchi?*

IMPEGNO: Oggi mi impegno a non sprecare ciò che mi viene donato e a donare ciò che mi è superfluo.

Preghiamo: Signore Gesù, tu sei il centro della nostra vita e della nostra fede. Concedici in questo Natale di riconoscerti come l'essenziale che non può mai mancare nelle nostre giornate, per poter essere cristiani che seguono e annunciano il tuo vangelo. Per Cristo nostro Signore. **Amen!**

24 dicembre

GRATUITI ... PER STUPIRCI!

Dal vangelo secondo Giovanni (1, 9-14) Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

SEGNO: *Viene posto sulla strada un DONO, da regalare poi a qualche bambino, famiglia che sono nel bisogno, o a qualche progetto che ci sta a cuore (chi avesse difficoltà nell'identificare famiglie o progetti può chiedere anche a noi sacerdoti, al centro missionario, alla Caritas.....ecc), come segno della nostra disponibilità a donare e condividere ciò che abbiamo con gli altri.*



RIFLESSIONE: *Non sempre siamo abituati ad accogliere ciò che abbiamo come dono. Spesso pensiamo che tutto ciò che è a nostra disposizione sia solo nostra proprietà, senza aprirci alla dimensione della gratuità e del dire grazie! Gratuitamente avete ricevuto, Gratuitamente date. E tra tutte le cose che abbiamo ricevuto non dobbiamo dimenticare che il dono più grande ci viene proprio da Dio, ed è il dono del suo figlio Gesù. A volte lo diamo un po' per scontato, non percepiamo veramente tutta la grandezza del dono che celebriamo nel Natale. La gratuità di Dio è la forma d'Amore più grande in assoluto; egli, gratuitamente, ci dona suo figlio, e in Gesù la sua stessa Vita. Anche noi nella nostra vita quotidiana, dobbiamo maturare questo atteggiamento di dono e gratuità per “stupire” tutti coloro che ci stanno intorno.*

IMPEGNO: Oggi mi impegno a dire grazie a Dio per ciò che di bello ho nella mia vita. Mi impegno anche ad andare a trovare una persona sola per consegnarle l'immagine dell'icona della natività e a pregare con lei.

Preghiamo: Signore Gesù Cristo tu sei il modello dell'amore gratuito di Dio per ciascun uomo. Aiutaci in questo Natale a fare ancora una volta esperienza della gratuità, testimoniandola con la nostra stessa vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen!**